



UNIONE
DEI COMUNI
VALLE
DEL SAVIO



Bagno di Romagna . Mercato Saraceno . Verghereto

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio

urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

REGIONE EMILIA ROMAGNA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

alafflegcom@postacert.regione.emilia-romagna.it

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Pianificazione Territoriale

provfc@cert.provincia.fc.it

Oggetto: Piano Urbanistico Generale (PUG) dei Comuni di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno e Verghereto. Assunzione della proposta di Piano a norma dell'art.45 della L.R. 21 dicembre 2017, n.24 comprensivo di proposta di variante al P.T.C.P./P.T.P.R.(Comune di Bagno di Romagna), ai fini degli adempimenti di cui agli artt. 19 e 52 della L.R. 24/2017.

- PUBBLICAZIONE SITI ISTITUZIONALI -

Facendo seguito a ns. precedente PGN 30442 del 4/09/2023 inerente all'oggetto che si richiama integralmente, con la presente si precisa che, per mero refuso, l'elaborato denominato:

"VA3 Verifica di assoggettabilità alla VAS rapporto preliminare.Variante Frane" debba intendersi quale:

"VA3 Relazione di VALSAT", fatti salvi i contenuti:

Scusandoci per il disguido, si porgono

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO

Ing. Giovanni Fini



**Unione dei Comuni
Valle del Savio**



Bagno di Romagna



Mercato Saraceno



Verghereto

Comuni di



PUG

PIANO URBANISTICO GENERALE

VA 3

Verifica di assoggettabilità alla VAS rapporto preliminare
Variante frane

Assunzione

ASSUNZIONE

Delibera C.U. n° ____ del ____/____/____

ADOZIONE

Delibera C.U. n° ____ del ____/____/____

APPROVAZIONE

Delibera C.U. n° ____ del ____/____/____



Il presidente
Enzo Lattuca

Il sindaco di Bagno di Romagna
Marco Baccini

Il sindaco di Mercato Saraceno
Monica Rossi

Il sindaco di Verghereto
Enrico Salvi

Il responsabile del procedimento
Ing. **Giovanni Fini**

Il progettista
Arch. **Sandra Vecchiatti**

**PROPOSTA DI MODIFICAZIONE DELLA
PIANIFICAZIONE DI ALTRI LIVELLI TERRITORIALI
(Art. 52 – L.R. 24/2017)**

PUG INTERCOMUNALE COMUNI:

BAGNO DI ROMAGNA

MERCATO SARACENO

VERGHERETO

Proposta di variante al PTCP e al PTPR

Variante cartografica relativa agli elementi individuati alle

Tavole VT4 DISSESTO del PUG

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS
RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE**

art. 12, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

GIUGNO 2023

Sommario

1	PREMESSA.....	4
2	RIFERIMENTI METODOLOGICI	4
3	PROPOSTA DI VARIANTE CARTOGRAFICA RELATIVA AGLI ELEMENTI INDIVIDUATI ALLE TAVOLE VT4 DISSESTO DEL PUG.....	5
4	LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE - CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE	13
4.1	INFLUENZA DELLA VARIANTE SU PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ.....	13
4.2	INFLUENZA DELLA VARIANTE SU ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI	13
4.3	PARTECIPAZIONE DELL'INTERVENTO ALLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	13
4.4	RILEVANZA DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE	14
4.5	PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI ALLA VARIANTE	14
4.6	CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLA VARIANTE.....	16
4.7	CONCLUSIONI	17

1 PREMESSA

In concomitanza della redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) dei Comuni di Mercato Saraceno, Bagno di Romagna e Verghereto, così come previsto dalla L.R. N. 24/2017, attraverso l'istituto Ufficio di Piano dell'Unione dei Comuni Valle del Savio, si è ritenuto opportuno procedere ad una verifica e ad un aggiornamento della Tavola 4 "Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale" del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP) della Provincia di Forlì-Cesena.

A tale attività di verifica consegue la proposta di revisione delle zone caratterizzate da fenomeni di dissesto, così come definite ed individuate nelle tavole contrassegnate dal numero 4 del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP).

In esito all'eventuale recepimento alla Tavola 4 "Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale" del Piano provinciale delle delimitazioni zonali precisate dalla presente proposta queste sostituiscono, dal momento della loro entrata in vigore, in ottemperanza al secondo comma art. 26 del Piano Territoriale Paesistico Regionale, le delimitazioni della tavole contrassegnate dal numero tre del suddetto Piano regionale.

La variante rientra nelle fattispecie previste dai commi 3 e 3bis dell'art 6 e dell'art 12 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. e il presente documento costituisce il Rapporto Preliminare

2 RIFERIMENTI METODOLOGICI

Il documento tecnico sul quale basare la procedura di esclusione è il Rapporto Preliminare, organizzato tenendo conto dei contenuti dell' Allegato I del D.lgs. n. 152/2006 :

1. Caratteristiche del progetto, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il progetto stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il progetto influenza altri p/p, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del progetto per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al progetto;
- la rilevanza del progetto per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. p/p connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;

- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

3 PROPOSTA DI VARIANTE CARTOGRAFICA RELATIVA AGLI ELEMENTI INDIVIDUATI ALLE TAVOLE VT4 DISSESTO DEL PUG

Le componenti del quadro conoscitivo del PUG intercomunale dei Comuni di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno e Verghereto comprendono, tra le condizioni di fragilità fisica del territorio, il sistema del dissesto idrogeologico che, essendo graduato secondo caratteri tipologici, genetici ed evolutivi differenziati quale espressione di una condizione di vulnerabilità territoriale, è assunto nella disciplina regolativa degli strumenti di pianificazione comunale attraverso la definizione di limiti e/o condizioni alla trasformabilità dei suoli.

In tal senso le zonizzazioni che definiscono il sistema del dissesto, rappresentate alle Tavole VT4 Dissesto del PUG, eccezion fatta per le proposte di modifica oggetto del presente documento, sono derivate dalla Tavola 4 *“Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale”* dello strumento di pianificazione sovraordinato (PTCP; questo a sua volta mutua in forma statica, poiché temporalmente riferito al momento di sua assunzione nel Piano sovraordinato, l'inventario del dissesto regionale elaborato e validato dalla competente Area Geologia, suoli e sismica dell'Emilia-Romagna.

Il sistema del dissesto, inteso quale sommatoria di processi geologici e morfologici che portano ad una seria modificazione, spesso repentina, delle condizioni di stabilità del territorio e più in generale dalle condizioni ambientali naturali, per sua natura si caratterizza per un'estrema dinamicità. Nel corso della revisione degli strumenti urbanistici dei Comuni di Mercato Saraceno, Bagno di Romagna e Verghereto ai disposti della L.R. 24/2017 si è proceduto, attraverso la costituzione di un apposito Gruppo informale di lavoro, ad una verifica del sistema del dissesto, come oggi rappresentato negli strumenti urbanistici, ovvero nello stesso inventario regionale, valutando eventuali incongruenze rispetto al reale ed effettivo quadro morfo-genetico-evolutivo delle coperture detritiche presenti.

Il Gruppo informale di lavoro, costituito da tecnici geologi dell'Area Geologia, suoli e sismica dell'Emilia-Romagna, dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Area Romagna, del Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale dell'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena ed infine dell'Ufficio di Piano dell'Unione Valle Savio, ha operato nel corso del 2021.

L'attività ricognitiva e di verifica del sistema del dissesto è stata circoscritta a situazioni locali dell'ambito rurale, potenzialmente interferenti con il sistema insediativo sparso e/o infrastrutturale viario, su

segnalazione dei tecnici responsabili dell'area Urbanistica-Edilizia dei Comuni interessati appositamente interpellati dall'Ufficio di Piano.

Le segnalazioni pervenute di potenziale incongruenza del sistema del dissesto, come attualmente definito nella vigente strumentazione sovraordinata (PTPR-PTCP), afferiscono il solo territorio del Comune di Bagno di Romagna.

Delle dieci segnalazioni avanzate dal Settore Tecnico del Comune di Bagno di Romagna ne è stata valutata preventivamente l'ammissibilità da parte del Gruppo di lavoro avendo a supporto la documentazione geologico-tecnica a corredo delle stesse segnalazioni, e per sei di queste è stato promosso in data 5 agosto 2021 specifico sopralluogo.

Con note regionali Prot. 11/05/2022.0455912.U e Prot. 13/05/2022.0464064.U, a firma del Responsabile Area Geologia, Suoli e Sismica della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente - Settore Difesa del Territorio - della Regione Emilia-Romagna, quale contributo al quadro conoscitivo previsto ai sensi degli artt. 22 e 23 della L.R. 24/2017, sono stati trasmessi all'Ufficio di Piano dell'Unione i dati relativi all'inventario regionale delle frane nei Comuni di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno e Verghereto, funzionali alla formazione e redazione del nuovo PUG sovracomunale.

La documentazione prodotta convalida le determinazioni assunte dal Gruppo di Lavoro in merito alla ridefinizione del più coerente quadro morfogenetico- evolutivo delle coperture detritiche relativo alle sei situazioni verificate.

La descrizione delle proposte di variazione, ripermimetrazione, ridefinizione genetico-tipologica delle coperture detritiche alla vigente strumentazione sovraordinata (PTPR-PTCP), convalidate ed assunte nel sopraccitato inventario regionale delle frane, sono sinteticamente descritte nei seguenti tabella e box :

N.º	Comune.º	Località.º	Tavola-4-¶ PTCP.º	Sintesi-modifica-dissesto.º
1.º	Bagno-di-Romagna.º	Loc. Monteguidi- Pianconvento.º	15-265-NE.º	Ridifinizione-limiti-reciproci-frana-quiescente- (a2)-e-deposito-di-versante-(a3)--- declassamento-di-lembo-di-frana-da-attivo-(a1)- a-quiescente-(a2).º
2.º	Bagno-di-Romagna.º	Loc. Paganico- Raggio-di-sotto.º	19-265-SE.º	Riclassificazione-di-vasta-plaga-detritica- definita-da-frana-quiescente-(a2)-e-limitati- lombi-frana-quiescente-(a2)-a-deposito-di- versante-(a3).º
3.º	Bagno-di-Romagna.º	Loc. Selvapiana¶ Poggio.º	20-266-SO.º	Riduzione-limiti-frana-quiescente-(a2)-a-favore- di-deposito-di-versante-(a3).º
4.º	Bagno-di-Romagna.º	Loc. Monteguidi¶ Case Nuove-di- Pezzuolo.º	15-265-NE.º	Limitata-riduzione-di-vasta-frana-quiescente- (a2)-vicariata-per-analoga-forma-ed- estensione-da-deposito-di-versante-(a3).º
5.º	Bagno-di-Romagna.º	Loc. Ospedaletto- Pianforno-di-Sopra--- Casina.º	15-265-NE.º	Estensione-deposito-di-versante-(a3)--- riduzione-frana-quiescente-(a2)---inserimento- corpo-di-frana-quiescente-(a2).º
6.º	Bagno-di-Romagna.º	Loc. Carnaio¶ La Palazzina.º	19-265-SE.º	Inserimento-di-lembo-di-deposito-di-versante- (a3)-e-corrispondente-riduzione-di-corpo-di- frana-quiescente-(a2).º

Tabella 3—1- sintesi delle modifiche proposte

SCHEDA ILLUSTRATIVA DELLE PROPOSTE DI VARIANTE

PROPOSTA : 1 COMUNE : BAGNO DI ROMAGNA LOCALITA' : PIANCONVENTO

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO



PROPOSTA: 1


Riferimenti:
PTCP tavola 4 15-265-NE
PUG tavola VT 4.05

Legenda


Aree interessate da frane attive


 Corpi di frana attivi


Aree interessate da frane quiescenti


 Corpi di frana privi di
periodicità stagionali

Zone ed elementi caratterizzati
da potenziale instabilità

 Coltri di depositi di versante

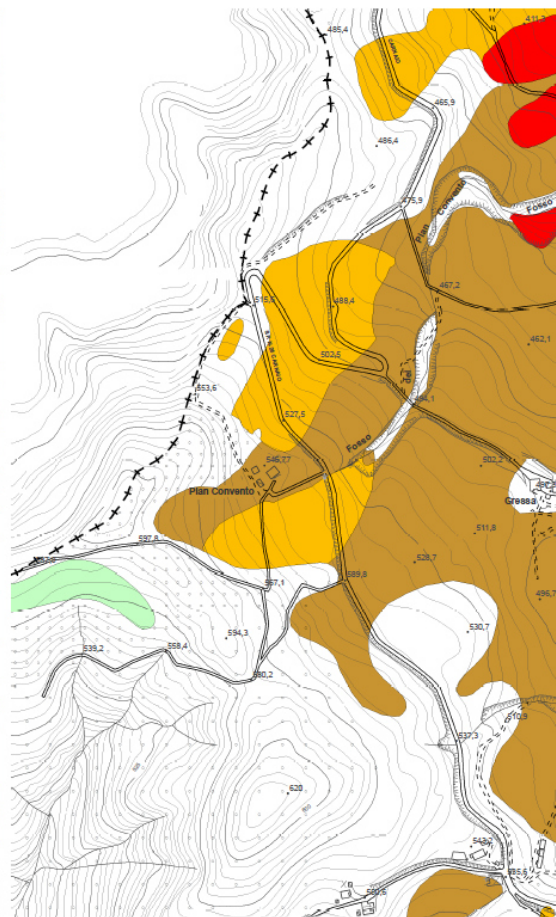
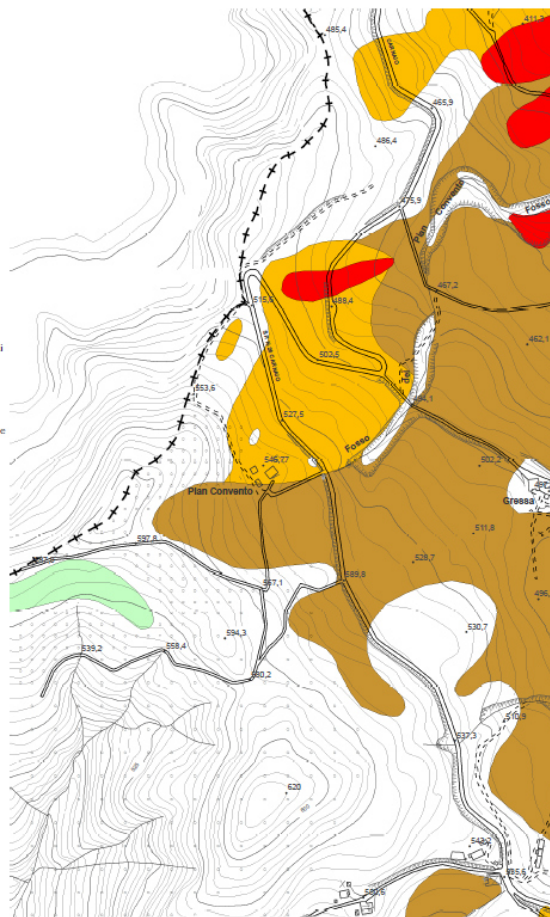
 Deposito eluvio-colluviale

 Conoide torrentizia

 Confine Comune

Provincia Forlì-Cesena PTCP DISSESTO

Unione Valle Savio Proposta Variante DISSESTO

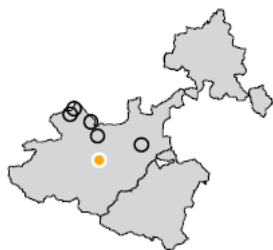


Sintesi modifica dissesto

Ridifinizione limiti reciproci frana quiescente
(a2) e deposito di versante (a3) —
declassamento di lembo di frana da attivo (a1)
a quiescente (a2) x

PROPOSTA : 2 COMUNE : BAGNO DI ROMAGNA LOCALITA' : PAGANICO

**UNIONE DEI COMUNI
VALLE DEL SAVIO**



PROPOSTA: 2

Riferimenti:
PTCP tavola 4 19-265-SE
PUG tavola VT 4.12

Legenda

Aree interessate da frane attive

Corpi di frana attivi

Aree interessate da frane quiescenti

Corpi di frana privi di periodicità stagionali

Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità

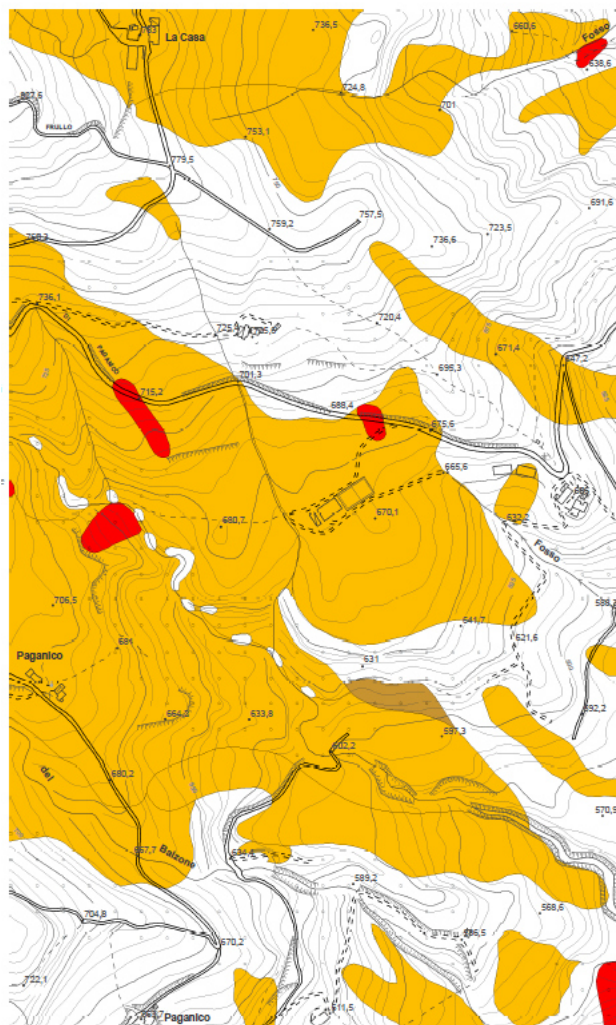
Coltri di depositi di versante

Deposito eluvio-colluviale

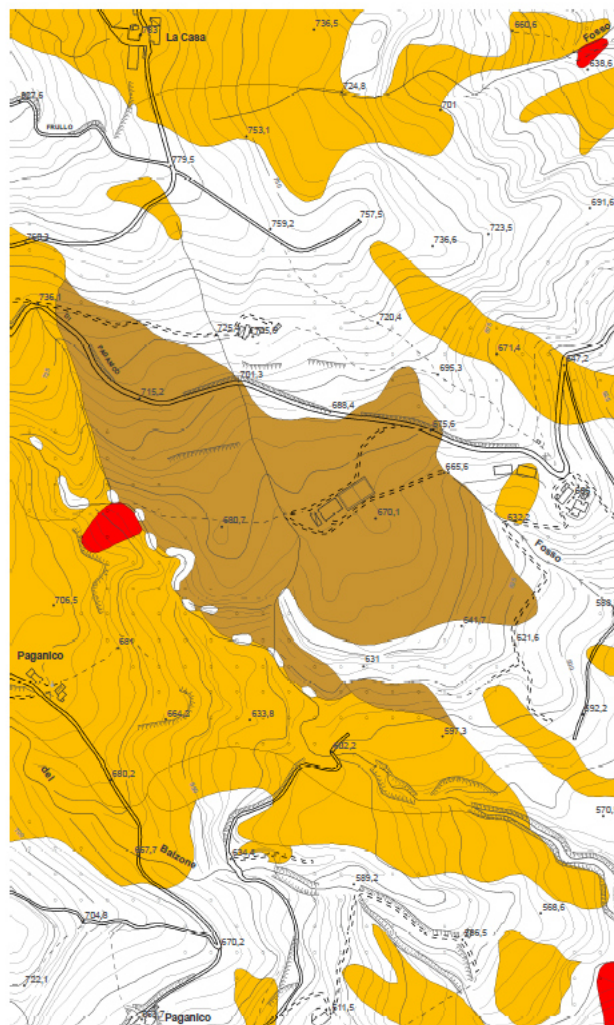
Conoide torrentizia

Confine Comune

Provincia Forlì-Cesena PTCP DISSESTO



Unione Valle Savio Proposta Variante DISSESTO



Sintesi modifica dissesto

Riclassificazione di vasta plaga detritica definita da frana quiescente (a2) e limitati lembi frana quiescente (a2) a deposito di versante (a3) \square

PROPOSTA : 3 COMUNE : BAGNO DI ROMAGNA LOCALITA' : POGGIO SELVAPIANA

**UNIONE DEI COMUNI
VALLE DEL SAVIO**




PROPOSTA: 3


Riferimenti:
PTCP tavola 4 20-266-SO
PUG tavola VT 4.13

Legenda


Aree interessate da frane attive


 Corpi di frana attivi


Aree interessate da frane quiescenti


 Corpi di frana privi di
periodicità stagionali

Zone ed elementi caratterizzati
da potenziale instabilità

 Coltri di depositi di versante

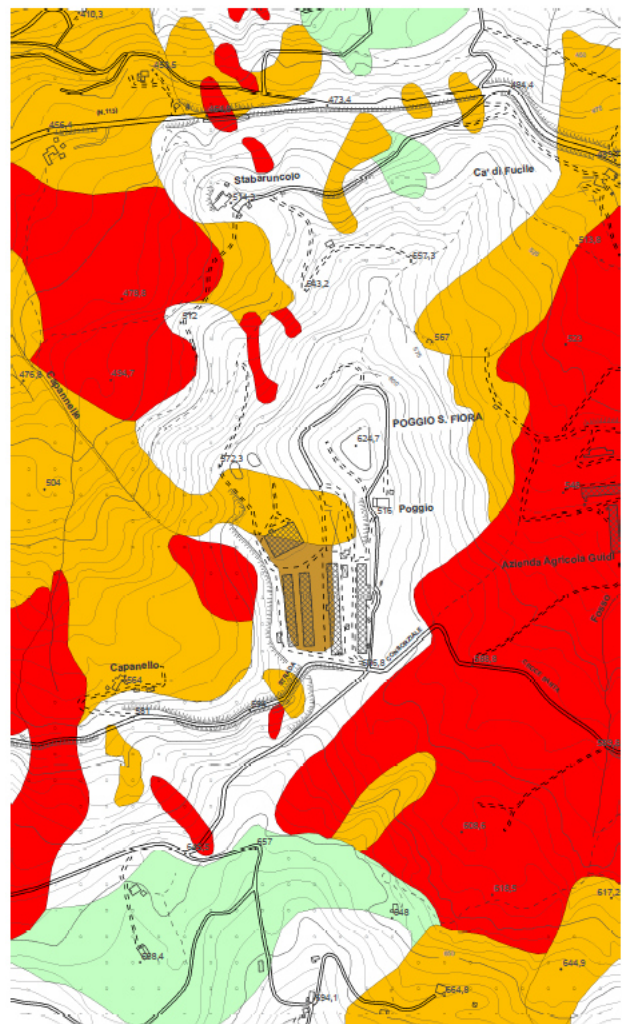
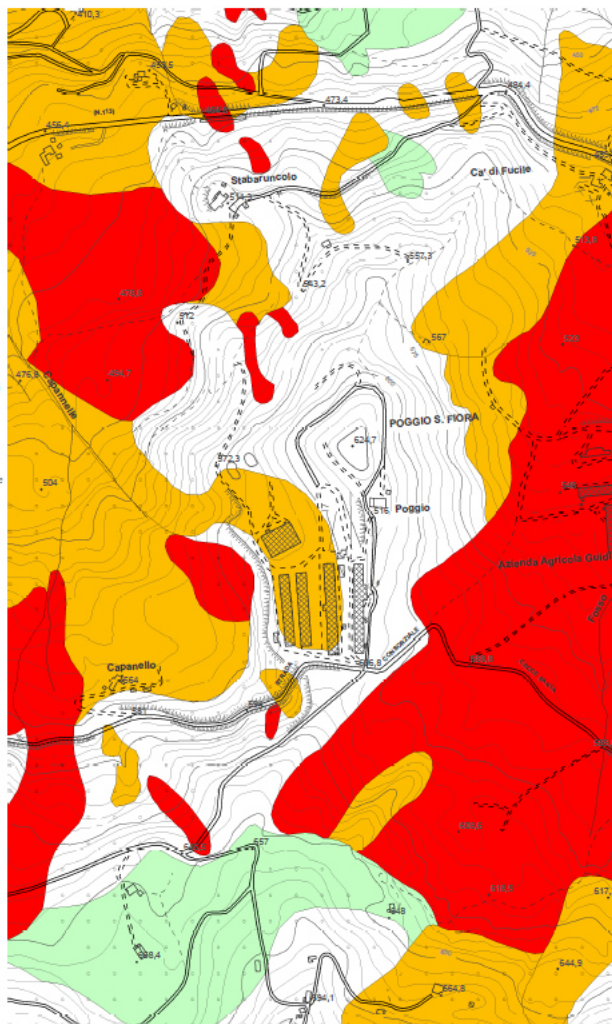
 Deposito eluvio-colluviale

 Conoide torrentizia

 Confine Comune

Provincia Forlì-Cesena PTCP DISSESTO

Unione Valle Savio Proposta Variante DISSESTO

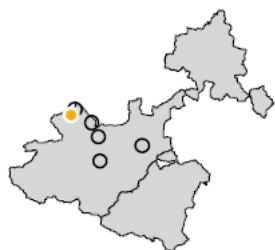


Sintesi modifica dissesto

Riduzione limiti frana quiescente (a2) a favore
di deposito di versante (a3) α

PROPOSTA : 4 COMUNE : BAGNO DI ROMAGNA LOCALITA' : MONTEGUIDI CASE NUOVE DI PEZZOLO

**UNIONE DEI COMUNI
VALLE DEL SAVIO**



PROPOSTA: 4

Riferimenti:
PTCP tavola 4 15-265-NE
PUG tavola VT 4.05

Legenda

Aree interessate da frane attive

Corpi di frana attivi

Aree interessate da frane quiescenti

Corpi di frana privi di periodicità stagionali

Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità

Coltri di depositi di versante

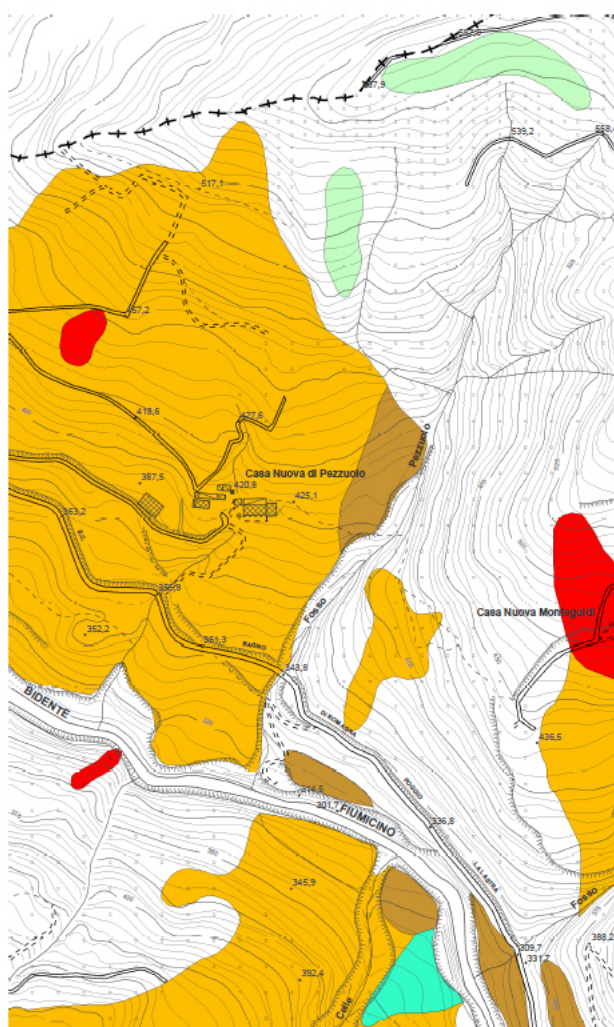
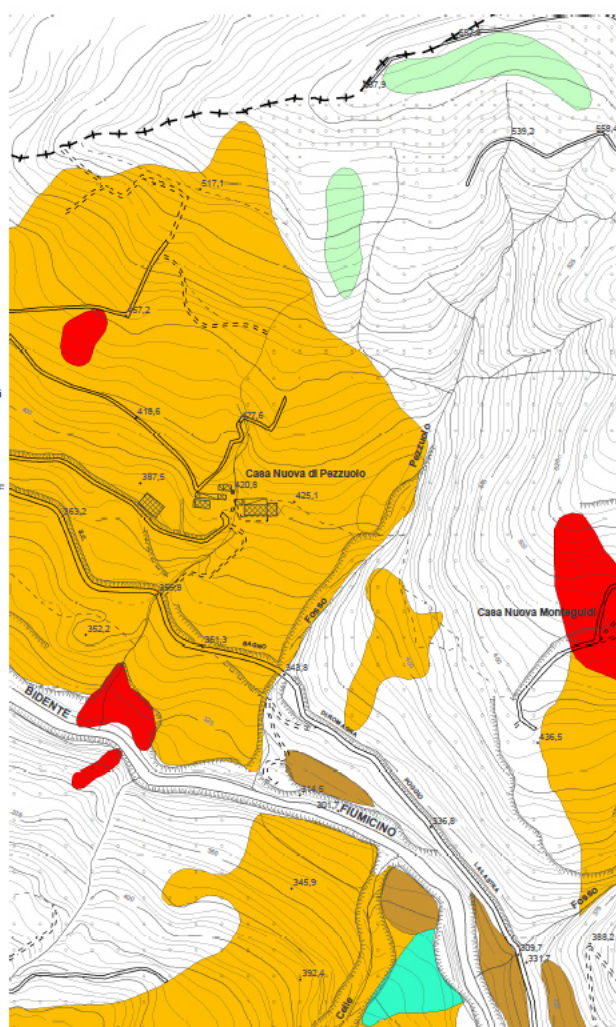
Deposito eluvio-colluviale

Conoide torrentizia

Confine Comune

Provincia Forlì-Cesena PTCP DISSESTO

Unione Valle Savio Proposta Variante DISSESTO

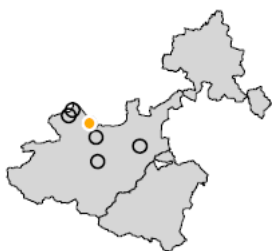


Sintesi modifica dissesto

Limitata riduzione di vasta frana quiescente-
(a2)-vicariata per analoga forma ed-
estensione da deposito di versante-(a3)α

PROPOSTA : 5 COMUNE : BAGNO DI ROMAGNA LOCALITA' : OSPEDALETTO PIANFORNO DI SOPRA

**UNIONE DEI COMUNI
VALLE DEL SAVIO**



PROPOSTA: 5

Riferimenti:
PTCP tavola 4 15-265-NE
PUG tavola VT 4.06

Legenda

Aree interessate da frane attive

Corpi di frana attivi

Aree interessate da frane quiescenti

Corpi di frana privi di
periodicità stagionali

Zone ed elementi caratterizzati
da potenziale instabilità

Coltri di depositi di versante

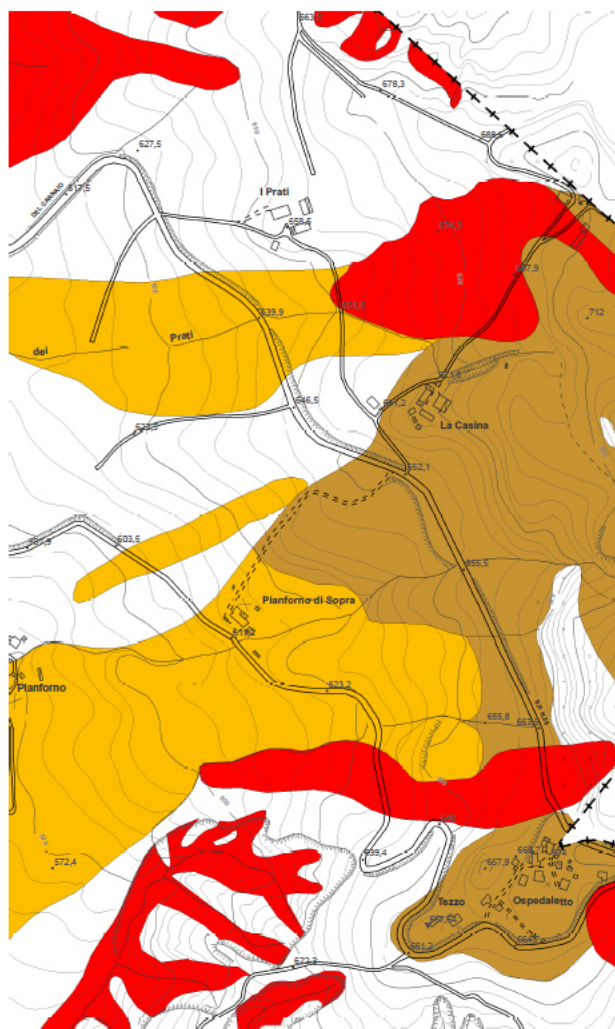
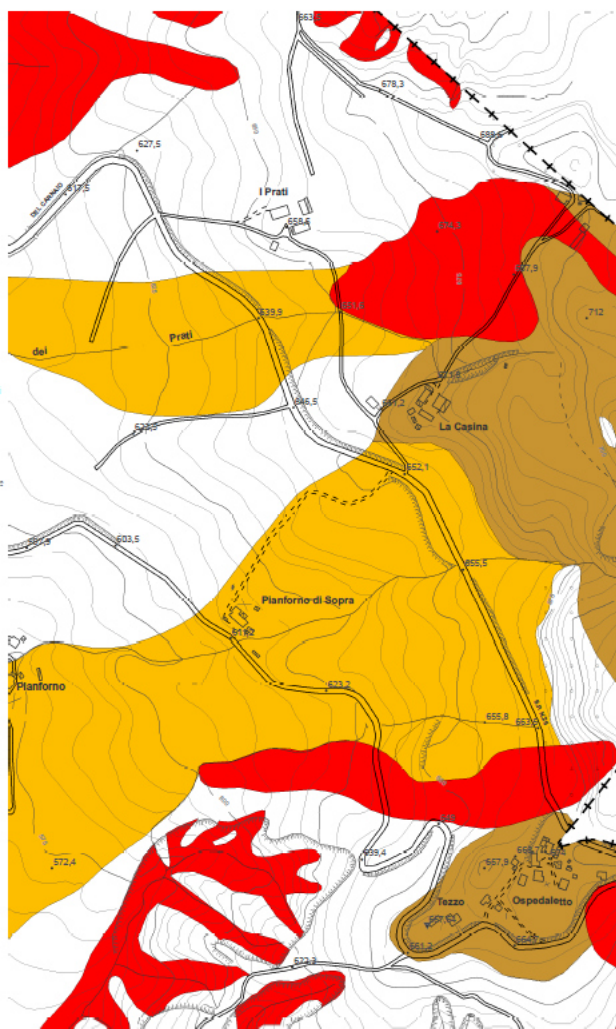
Deposito eluvio-colluviale

Conoide torrentizia

Confine Comune

Provincia Forlì-Cesena PTCP DISSESTO

Unione Valle Savio Proposta Variante DISSESTO

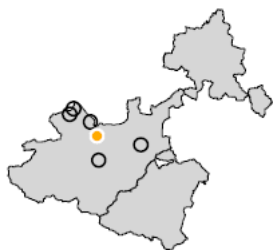


Sintesi modifica dissesto

Estensione deposito di versante (a3) ---
riduzione frana quiescente (a2) --- inserimento
corpo di frana quiescente (a2) x

PROPOSTA : 6 COMUNE : BAGNO DI ROMAGNA LOCALITA' : LA PALAZZINA CARNAIO

**UNIONE DEI COMUNI
VALLE DEL SAVIO**



PROPOSTA: 6

Riferimenti:
PTCP tavola 4 19-265-SE
PUG tavola VT 4.12

Legenda

Aree interessate da frane attive

Corpi di frana attivi

Aree interessate da frane quiescenti

Corpi di frana privi di
periodicità stagionali

Zone ed elementi caratterizzati
da potenziale instabilità

Coltri di depositi di versante

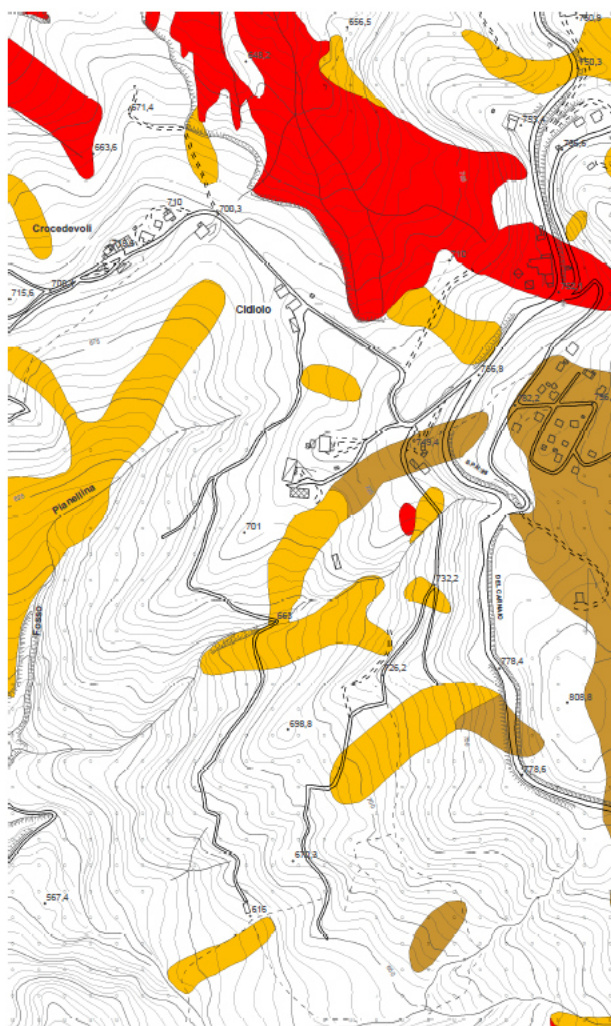
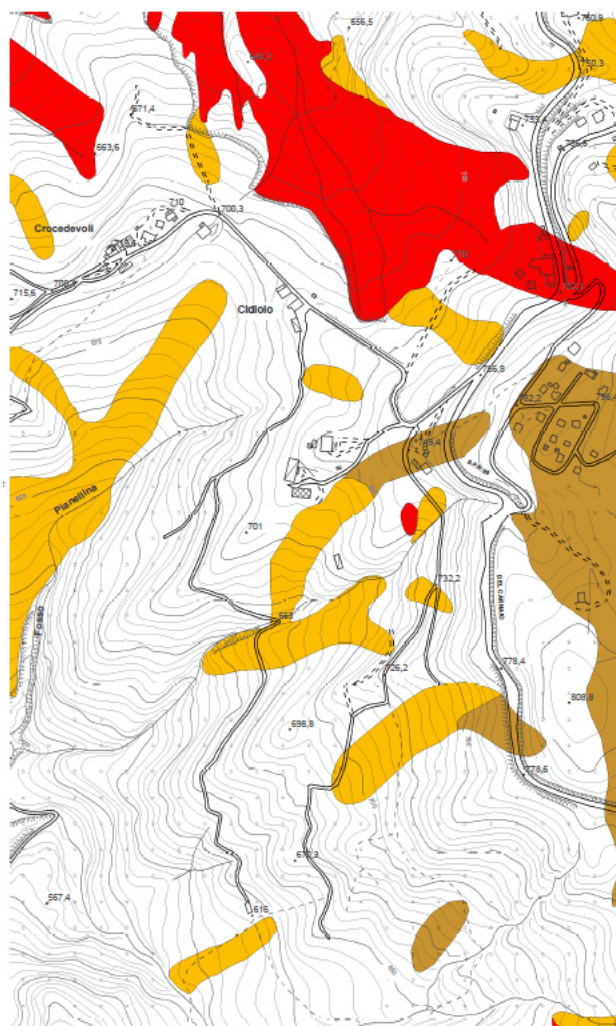
Deposito eluvio-colluviale

Conoide torrentizia

Confine Comune

Provincia Forlì-Cesena PTCP DISSESTO

Unione Valle Savio Proposta Variante DISSESTO



Sintesi modifica dissesto

Inserimento di lembo di deposito di versante
(a3) e corrispondente riduzione di corpo di
frana quiescente (a2) Δ

La variante interessa il territorio del solo comune di Bagno di Romagna.

4 LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE - CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

4.1 INFLUENZA DELLA VARIANTE SU PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ

La variante costituisce un quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti ed attività , costituisce inoltre riferimento e definisce ulteriori aree e/o modalità di uso del suolo.

Infatti la classificazione delle aree costituisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività regolamentate dal comma 6 dall'Art. 12 del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena ; la modifica della perimetrazione delle zone caratterizzate da fenomeni di dissesto modifica l'applicazione spaziale delle disposizioni relative.

4.2 INFLUENZA DELLA VARIANTE SU ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI

La variante definisce condizioni che determinano modifiche cartografiche al PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, e conseguentemente al PTPR ; infatti la modifica delle delimitazioni zonali individuate nelle tavole del PTCP sostituiscono dal momento della loro entrata in vigore, in ottemperanza al secondo comma art. 26 del P.T.P.R., le delimitazioni della tavole contrassegnate dal numero tre del Piano regionale.

Le modifiche apportate hanno evidentemente influenza su Piani/Programmi di altri soggetti; infatti le zonizzazioni di rischio da frana, oltre a prevedere limitazioni urbanistiche, prevedono anche norme relative agli interventi sulla rete infrastrutturale (elettrodotti, gasdotti, strade, fognature, ecc.), alle modalità operative di realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei singoli fabbricati.

4.3 PARTECIPAZIONE DELL'INTERVENTO ALLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

La variante migliora l'efficacia delle norme determinando una migliore definizione delle zone da assoggettare alle differenti disposizioni aumentando l'efficienza del governo del territorio e aderendo meglio allo stato dei fattori ambientali.

La variante che può essere inquadrata negli obiettivi generali e delle azioni della pianificazione di bacino è coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile che nel Goal 13 (Lotta contro il Cambiamento Climatico) individua tra le linee strategiche di intervento l'attuazione delle misure prioritarie dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) e gli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico, sulla base del quadro delle criticità delineato nei PAI e nei PGRA.

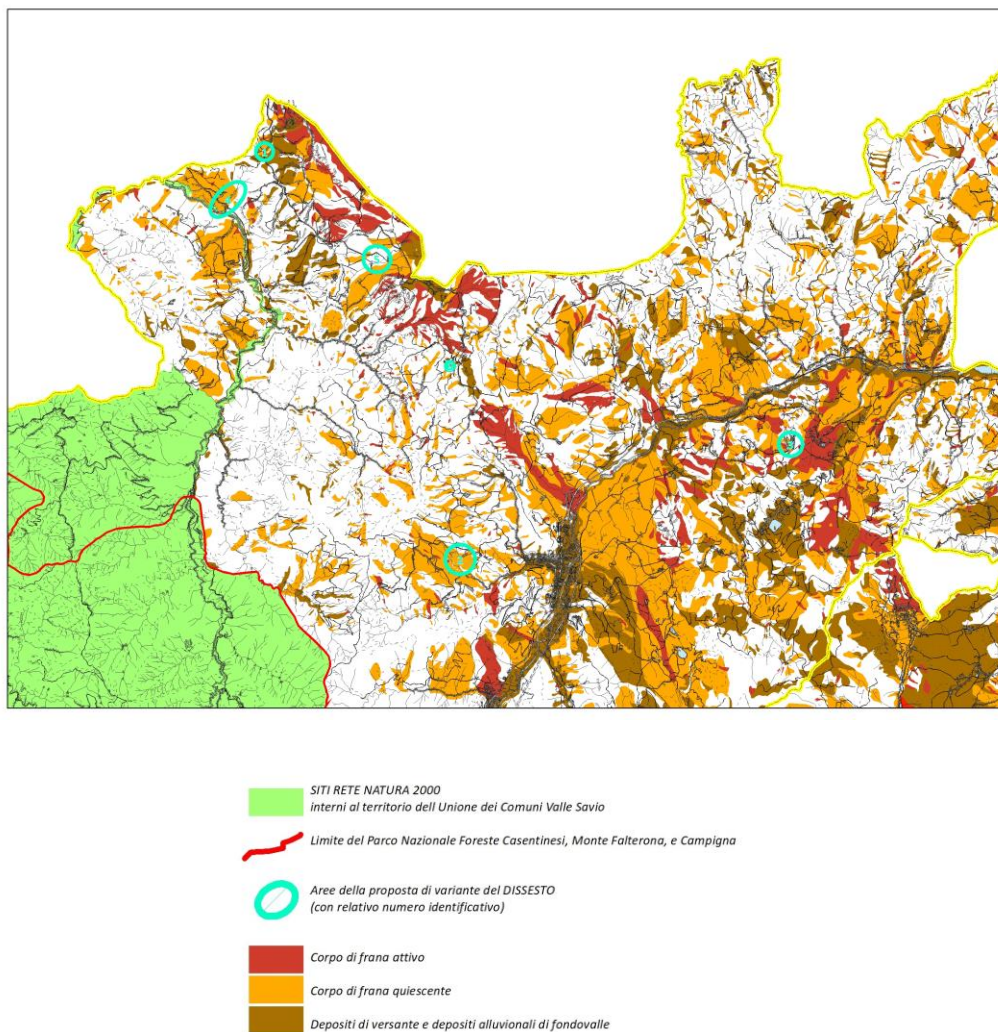
4.4 RILEVANZA DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE

La variante definisce ambiti territoriali con differenti suscettibilità d'uso del suolo. Ciò conduce sebbene in modo indiretto, a conseguenze positive sulle componenti ambientali in quanto definisce livelli di maggiore compatibilità con il loro stato. In particolare si possono richiamare l'aumento della sicurezza rispetto al rischio idrogeologico, una maggiore protettività dei suoli, il mantenimento dei servizi ecosistemici e della biodiversità. Inoltre la variante partecipa alle strategie dell'Autorità distrettuale del Po costituendo riferimento per la sua attuazione.

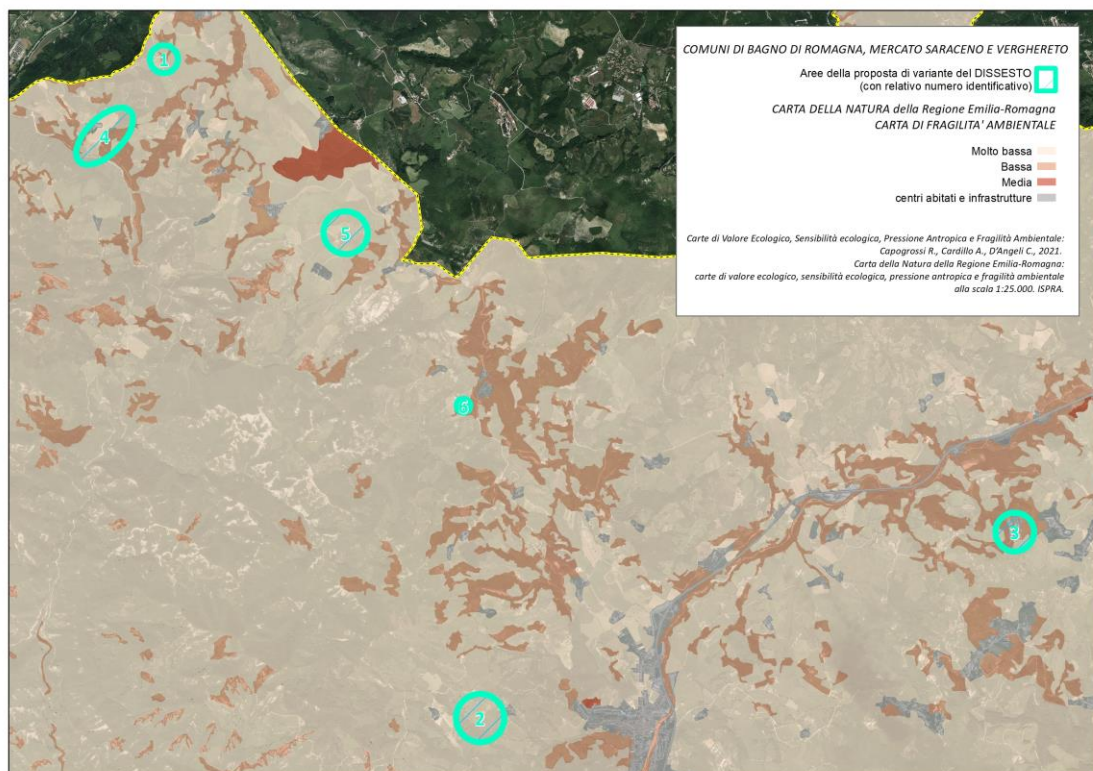
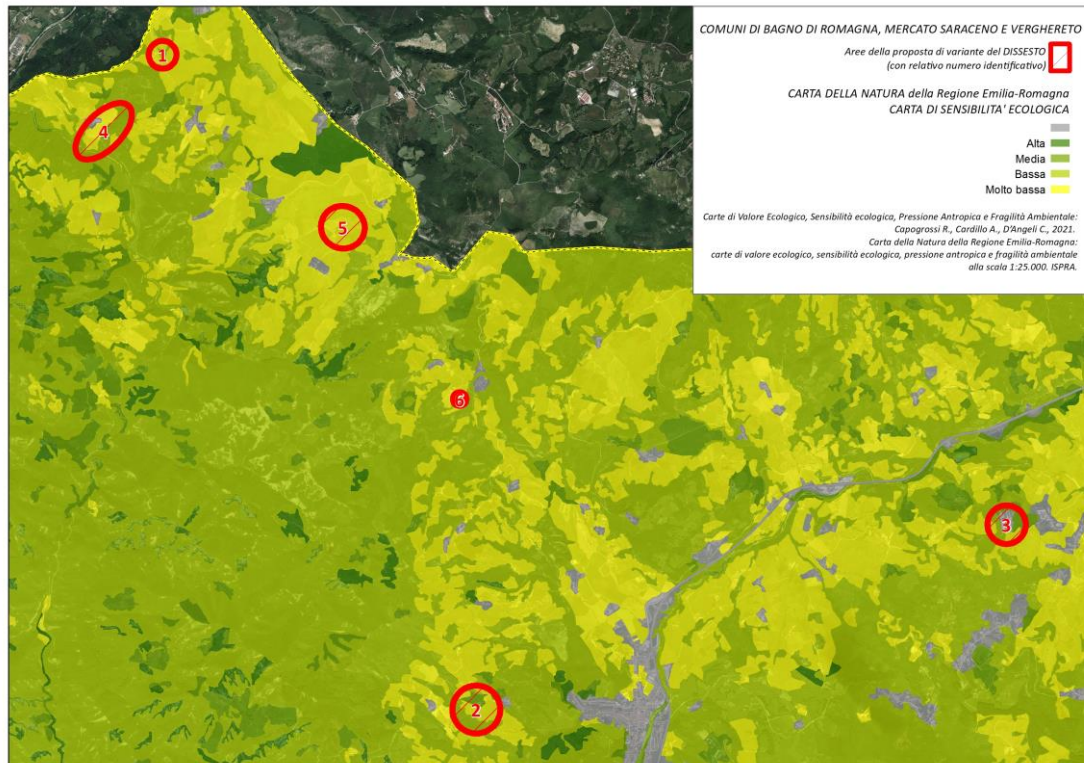
4.5 PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI ALLA VARIANTE

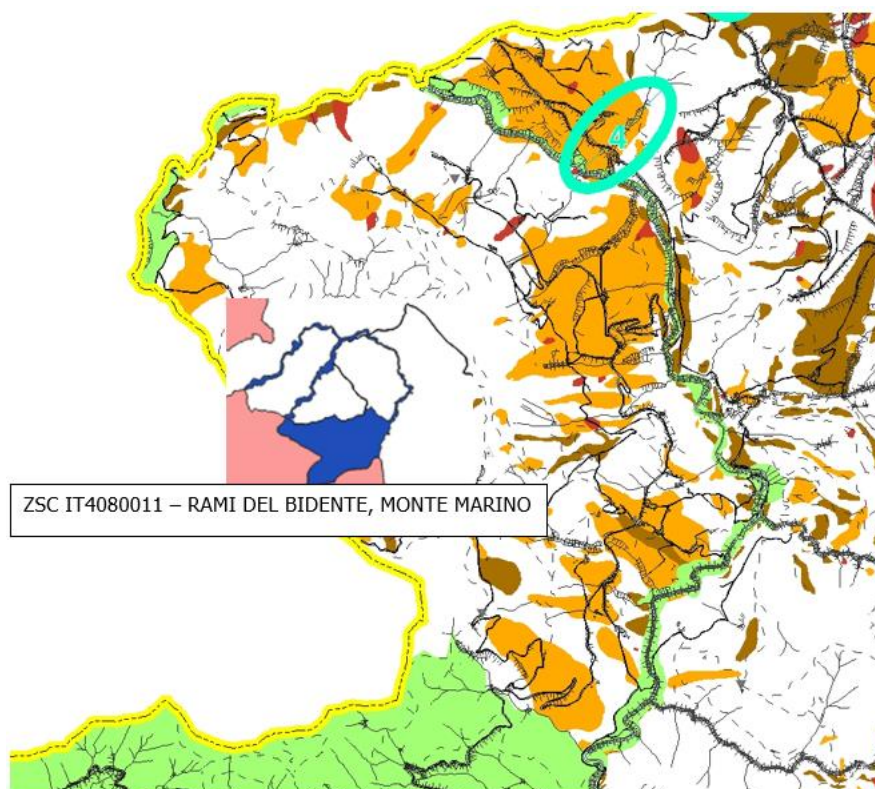
Di seguito vengono descritte le sole componenti ritenute significative e pertinenti sia sotto il profilo dei contenuti della variante sia riguardo all'ambito territoriale interessato che costituiscono il contesto di intervento

La figura seguente evidenzia le aree interessate dalla variante all'interno del quadro generale del dissesto e interessa corpi di frana attivi, corpi di frana quiescenti, depositi di versante e alluvionali di fondovalle.



La variante interessa aree con sensibilità ecologica prevalentemente molto bassa , bassa e in misura minore media e con fragilità ambientale da molto bassa a media; non sono quindi coinvolti habitat di particolare rilievo naturalistico – ecologico. L’ambito relativo alla variante n. 4 risulta prossimo al sito rete natura 2000 ZSC IT4080011 – RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO rispetto al quale non sono prefigurabili incidenze negative.





4.6 CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLA VARIANTE

La variante non contiene azioni dirette che possono influenzare lo stato delle aree interessate o sul sistema ambientale ma condiziona gli usi all'interno delle aree perimetrare. Nel seguito si riporta una sintesi dei potenziali effetti inducibili dalla variante.

Tema	Influenze della variante
Sistema insediativo	La variante ridefinisce in modo più preciso le aree con differenti gradi di condizionamento all'insediamento consentendone una razionalizzazione rispetto alla sostenibilità
Infrastrutture per la mobilità e traffico	La variante non determina modificazioni dello schema attuale. la modifica delle zonizzazioni determina una migliore coerenza con lo stato reale dei luoghi
Qualità dell'aria	La variante non determina l'incremento di sorgenti emissive
Risorse idriche e la gestione delle acque	Non si prevedono influenze negative sugli aspetti quali-quantitativi della risorsa e sulla sua gestione La modifica delle zonizzazioni comporta una più efficace regimazione delle acque superficiali rispetto allo stato attuale, con significativo dell'assetto idrogeologico dei luoghi.
Suolo e sottosuolo	la modifica delle zonizzazioni determina una migliore coerenza con lo stato reale dei luoghi. Non si ritiene significativo l'impatto sulla componente
Paesaggio	La variante non prevede interventi diretti ma condiziona eventuali interventi ed attività ad una maggiore compatibilità con le condizioni di rischio idrogeologico. Non sono prefigurabili significativi impatti sulla componente. Tutti gli interventi sono in ogni caso assoggettati alle procedure paesaggistiche

Tema	Influenze della variante
Ecosistema	La natura della variante non fa prefigurare incidenze significative sulla componente (vedi figure precedenti). Solo la variante n. 4 risulta prossima ad un sito rete natura 2000. Indipendentemente dalla relazione con la variante, eventuali futuri piani, progetti, interventi e attività, come indicato dalle normative vigenti, dovranno essere assoggettati a Vinca
Clima acustico	Non si ritiene significativo l'impatto sulla componente
salute pubblica	la modifica delle zonizzazioni determina una migliore coerenza con lo stato reale dei luoghi con possibili ricadute positive sulla sicurezza degli insediamenti.

4.7 CONCLUSIONI

Alla luce dell'analisi effettuata si può affermare che:

1. La variante interessa aree di modesta estensione e localizzate e riguarda modeste modifiche cartografiche con implicazioni normative
2. La variante concorre seppure in modo limitato al perseguimento dello sviluppo sostenibile ed è coerente con le disposizioni in materia di protezione ambientale.
3. La variante si mostra coerente con l'impostazione generale del PUG e con le sue strategie
4. L'attuazione degli interventi resi possibili dalla variante non causano la criticizzazione dello stato delle componenti ambientali del contesto analizzate.
5. Non sono prefigurabili incidenze significative sugli ecosistemi e sul paesaggio
6. Con l'attuazione degli eventuali interventi resi possibili dalla variante è facilitato il ricorso ad accorgimenti tecnici per la riduzione dei rischi territoriali
7. la modifica delle zonizzazioni determina una migliore coerenza con lo stato reale dei luoghi con possibili ricadute positive sulla sicurezza degli insediamenti

Per tali motivazioni si propone di non assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica (VAS /VALSAT) la presente variante-